

Zucca, Raimondo (2001) *Sentenza scolpita sul bronzo*. Sardegna fieristica, Vol. 53 (aprile-maggio), [2] p.

<http://eprints.uniss.it/7244/>

# SARDEGNA

fieristica



## sommario

|                                                                                                                                                                                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fiera Internazionale della Sardegna: 53 anni ben portati<br><b>di Umberto Aime</b>                                                                                              |
| Le elezioni politiche in Sardegna<br><b>di Filippo Peretti</b>                                                                                                                  |
| A Cagliari la politica comunale in una fase di transizione<br><b>di Emanuele Dessì</b>                                                                                          |
| L'economia sarda in lenta ma costante ripresa<br><b>di Pietro Picciau</b>                                                                                                       |
| Dall'ultimo "Rapporto semestrale" dell'Api Sarda buone notizie per la nostra economia<br><b>di Angelo Tuveri</b>                                                                |
| Il ruolo dei Consigli regionali nel nuovo assetto federalistico dello Stato: una problematica cui la Sardegna è particolarmente interessata<br><b>di Rosanna Romano</b>         |
| Due navi della Sardinia Ferries nella linea Cagliari-Civitavecchia<br><b>di Giulio Zasso</b>                                                                                    |
| Approvato dalla Giunta regionale un Piano urbanistico valido per tutta l'isola<br><b>di Enzo Dessalvi</b>                                                                       |
| Lo scorso marzo si è svolta a Londra una manifestazione promozionale di prodotti sardi<br><b>di Tiziana Marchi</b>                                                              |
| Lanciata l'idea di un'autostrada sul mare per collegare l'Europa all'Africa attraverso Sardegna, Corsica e Sicilia<br><b>di Roberto Cuccureddu</b>                              |
| Per la Sardegna si avvicina l'era della metanizzazione<br><b>di Fabrizio Meloni</b>                                                                                             |
| Quanto a infrastrutture siamo nettamente indietro rispetto alla media nazionale<br><b>di Carla Raggio</b>                                                                       |
| La Regione impegnata a migliorare il proprio rapporto con la gente<br><b>di Silvio Manunza</b>                                                                                  |
| Le spese dei sardi nel Duemila, in base ai dati forniti dalla Findomestic<br><b>di Celestino Tabasso</b>                                                                        |
| Il Consorzio 21 ha creato a Tramariglio un incubatore per le aziende del settore agroalimentare<br><b>di Vincenzo Martini</b>                                                   |
| L'Enel intende costruire in Sardegna venti centrali eoliche entro il 2005<br><b>di Paolo Cubeddu</b>                                                                            |
| La Giunta regionale ha stanziato 150 miliardi per sostenere il commercio isolano<br><b>di Davide Veneziano</b>                                                                  |
| In Sardegna la chimica ha raggiunto un assestamento che lascia ben sperare<br><b>di Giancarlo Ghirra</b>                                                                        |
| In Sardegna la raccolta differenziata dei rifiuti è in forte ritardo<br><b>di Gherardo Gherardini</b>                                                                           |
| L'Europa deve avere un occhio di riguardo per le regioni della Comunità svantaggiate dall'insularità. Se n'è discusso a Cagliari lo scorso febbraio<br><b>di Gigi Cavagnino</b> |
| In Sardegna la siccità continua ad essere un grave problema. Come uscirne?<br><b>di Fabio Manca</b>                                                                             |
| A Settimo San Pietro sta per sorgere un campo da golf a 18 buche<br><b>di Antonio Roccabianca</b>                                                                               |
| In funzione a Sarròch un gigantesco gassificatore della Saras<br><b>di Andrea Piras</b>                                                                                         |
| Ad Alghero sta muovendo i primi passi la realizzazione del Parco di Porto Conte<br><b>di Pierluigi Sechi</b>                                                                    |
| Nei mesi scorsi una folta delegazione sarda ha visitato Bagdad<br><b>di Gianni Zanata</b>                                                                                       |
| A Calasetta e Sant'Anna Arresi attivati corsi triennali a carattere universitario<br><b>di Daniela Cipollina</b>                                                                |
| L'ultima edizione della Bit ha confermato che il turismo sardo gode buona salute<br><b>di Francesca Demelas</b>                                                                 |
| Inaugurato a Cagliari lo "Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese"<br><b>di Lucio Piga</b>                                                                         |
| Il grande successo ottenuto alla Bit dallo stand del Comune di Cagliari<br><b>di Giosi Moccia</b>                                                                               |
| Il capoluogo isolano ospiterà tra pochi giorni i Campionati Nazionali Universitari<br><b>di Marco Contini</b>                                                                   |
| In provincia di Cagliari sta prendendo piede una particolare formula per accogliere i turisti: il "Bed & Breakfast"<br><b>di Giulia Lorenti</b>                                 |
| La Società ippica di Cagliari ha elaborato un ambizioso progetto per rilanciare l'ippodromo del Poetto<br><b>di Rinaldo Onnis</b>                                               |
| La moda dei consulenti economici è esplosa anche in Sardegna<br><b>di Giorgio Plaisant</b>                                                                                      |
| La costruzione della nuova aerostazione Cagliari-Elmas procede a ritmo sostenuto<br><b>di Carlo Fresu</b>                                                                       |
| Il Comune ha dato il via ad un grande progetto per la rinascita del lungomare tra Cagliari e Sant'Elia<br><b>di Sara Franceschi</b>                                             |

Edita in occasione  
della 53ª Fiera  
Internazionale  
della Sardegna



Copertina di Cosimo Canelles

|                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Una nuova livrea per lo stadio Sant'Elia<br><b>di Silvio Marchi</b>                                                                                  |
| La zona tra Cagliari e Monserrato, oggi totalmente degradata, diventerà tra breve un'oasi ridente<br><b>di Patrizia Pianta</b>                       |
| Il rapporto sullo stato della sicurezza in provincia di Cagliari nel Duemila non contiene dati preoccupanti<br><b>di Antonello Deidda</b>            |
| L'ospedale "Brotzu" di Cagliari sta per compiere un deciso balzo in avanti<br><b>di Lucio Salis</b>                                                  |
| L'azione dell'assessorato provinciale ai Servizi Sociali finalizzata ad aiutare concretamente i più bisognosi<br><b>di Cristiana Aime</b>            |
| L'attività dell'"Istituto Fernando Santi" per tutelare gli emigrati sardi all'estero<br><b>di Daniela Piras</b>                                      |
| In pieno svolgimento a Sant'Eulalia i corsi organizzati dal Centro polivalente di creatività per ragazzi "Artincontro"<br><b>di Simona Pischedda</b> |
| "Essere genitori": questo il titolo del progetto elaborato dal centro giovanile dell'oratorio parrocchiale di Sant'Elia<br><b>di Antonio Martis</b>  |
| Sassari assunse la fisionomia di città all'inizio del XIII secolo<br><b>di Alessandra Cioppi</b>                                                     |
| Una pagina triste della storia isolana: la schiavitù cui molti sardi furono sottoposti dai catalano-aragonesi<br><b>di Maria Giuseppina Meloni</b>   |
| Gli aragonesi s'impadronirono di Alghero attratti soprattutto dal corallo<br><b>di Francesco Manconi</b>                                             |
| Le alterne vicende dei porti sardi dal XIV al XVII secolo<br><b>di Alessandra Argiolas</b>                                                           |
| In Sardegna l'associazionismo operaio cominciò a diffondersi nel XV secolo<br><b>di Carla Ferrante</b>                                               |
| Tra il 2 ed il 3 settembre 1798 i corsari barbareschi fecero prigionieri oltre ottocento carlofortini<br><b>di Eugenia Tognotti</b>                  |
| Una figura di primo piano dell'Ottocento sardo: Giovanni Antonio Sanna<br><b>di Lorenzo Del Piano</b>                                                |
| A Cagliari il tram comparve il 2 settembre 1893<br><b>di Paolo Fadda</b>                                                                             |
| Anselmo Roux, l'ingegnere torinese che si impegnò a valorizzare il carbone di Bacu Abis<br><b>di Maria Dolores Dessì</b>                             |
| Come la nostra isola visse la "battaglia del grano" promossa dal fascismo<br><b>di Maria Bonaria Lai</b>                                             |
| Negli anni della Grande Guerra in Sardegna si diffuse il terrore dei sottomarini tedeschi<br><b>di Paolo Cau</b>                                     |
| All'Archivio di Stato una mostra sul pluralismo linguistico della Sardegna nei secoli passati<br><b>di Giuseppina Catani</b>                         |
| Ricordo di Gustavo Strafforello, il poligrafo ligure che scrisse anche sulla nostra regione<br><b>di Antonio Romagnino</b>                           |
| Esequie alla grande. I funerali in Sardegna nei tempi andati<br><b>di Giovanna Deidda</b>                                                            |
| Cesare Pintus, secondo sindaco di Cagliari dopo il fascismo<br><b>di Gianfranco Murtas</b>                                                           |
| L'ozierese mons. Mario Francesco Pompèda nominato cardinale<br><b>di Tonino Cabizzosu</b>                                                            |

Restituito alla città il Lazzaretto di Sant'Elia  
**di Tarquinio Sini**

A colloquio con Valentina Uccieddu, saltatrice in lungo di livello internazionale  
**di Alessandro Floris**

La stazione ferroviaria di Cagliari sarà sottoposta ad un radicale restauro  
**di Carlo Loriga**

La "Tavola di Esterzili", un eccezionale reperto rinvenuto nelle campagne del paese barbarico  
**di Raimondo Zucca**

La scoperta del nuraghe di Barumini rievocata dai protagonisti dello scavo  
**di Lello Caravano**

Nel Museo di Laconi stupefacenti testimonianze della preistoria isolana  
**di Alessandro Zorco**

I successi della narrativa sarda nel Novecento

**di Giovanni Mameli**

Presentate in mostra le ceramiche oristanesi cinquecentesche rinvenute a Tramatzà

**di Mauro Dadea**

Due tra le più importanti istituzioni culturali cagliaritanee: l'Archivio Storico e la Biblioteca del Comune

**di Vittorio Scano**

Inaugurata nella Galleria comunale d'arte la mostra permanente della collezione Ingrao

**di Carlo Agus**

Per secoli in Sardegna la diffusione delle notizie è stata affidata ai banditori

**di Carlo Pillai**

La Cattedrale di Nuoro, intitolata a Santa Maria della Neve, fu costruita tra il 1835 ed il 1853

**di Gianni Pititu**

Cagliari romana in una stimolante mostra svoltasi lo scorso dicembre alla Cittadella dei Musei

**di Franco Ruggieri**

Nel 1913 la rivista "The Studio", pubblicata a Londra, Parigi e New York, s'interessò dell'arte rustica sarda

**di Maria Laura Ferru**

Un corposo libro di Enea Beccu sulle vicende del patrimonio boschivo in Sardegna

**di Paolo Zedda**

Lia Careddu, mattatrice del teatro di Sardegna

**di Giuseppe Podda**

Presentato nel palazzo del Consiglio regionale il volume "Donne - Due secoli di scrittura femminile in Sardegna"

**di Gianni Filippini**

Flavio Soriga, il giovane scrittore di Uta che ha vinto il premio Calvino

**di Elio Mura**

Un nuovo libro di Myriam Quaquerò: "Nicolò Oneto e l'Isola dei popoli sardi"

**di Alessandra Menesini**

Nel 1933 "L'Unione Sarda" ospitò una lunga quanto accesa polemica sulla poesia in vernacolo

**di Maria Dolores Picciau**

Due interessanti costruzioni religiose a Bonarcado: la chiesa di Santa Maria ed il santuario della Madonna di Bonacatu

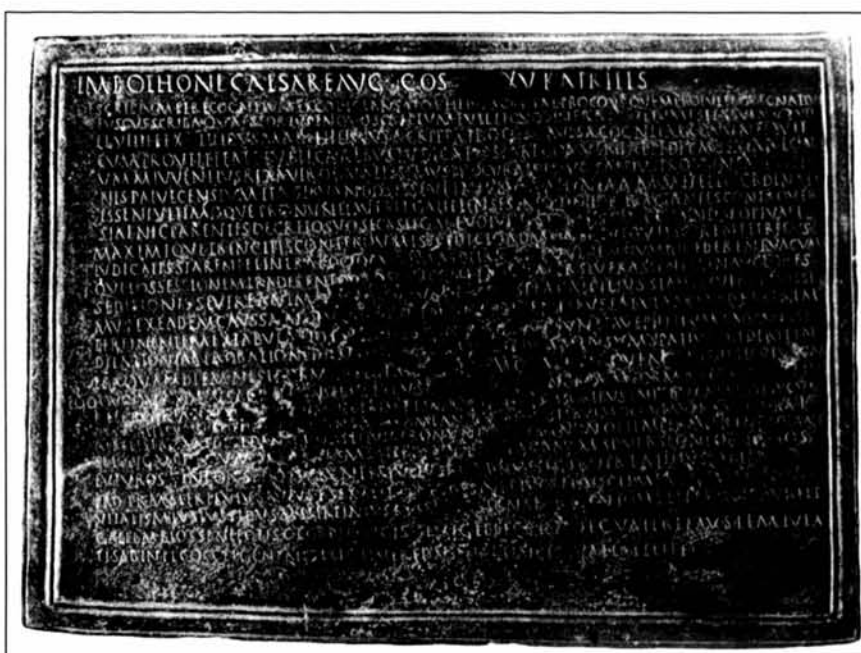
**di Aldo Sari**

La "Tavola di Esterzili", un eccezionale reperto rinvenuto nelle campagne del paese barbaricino

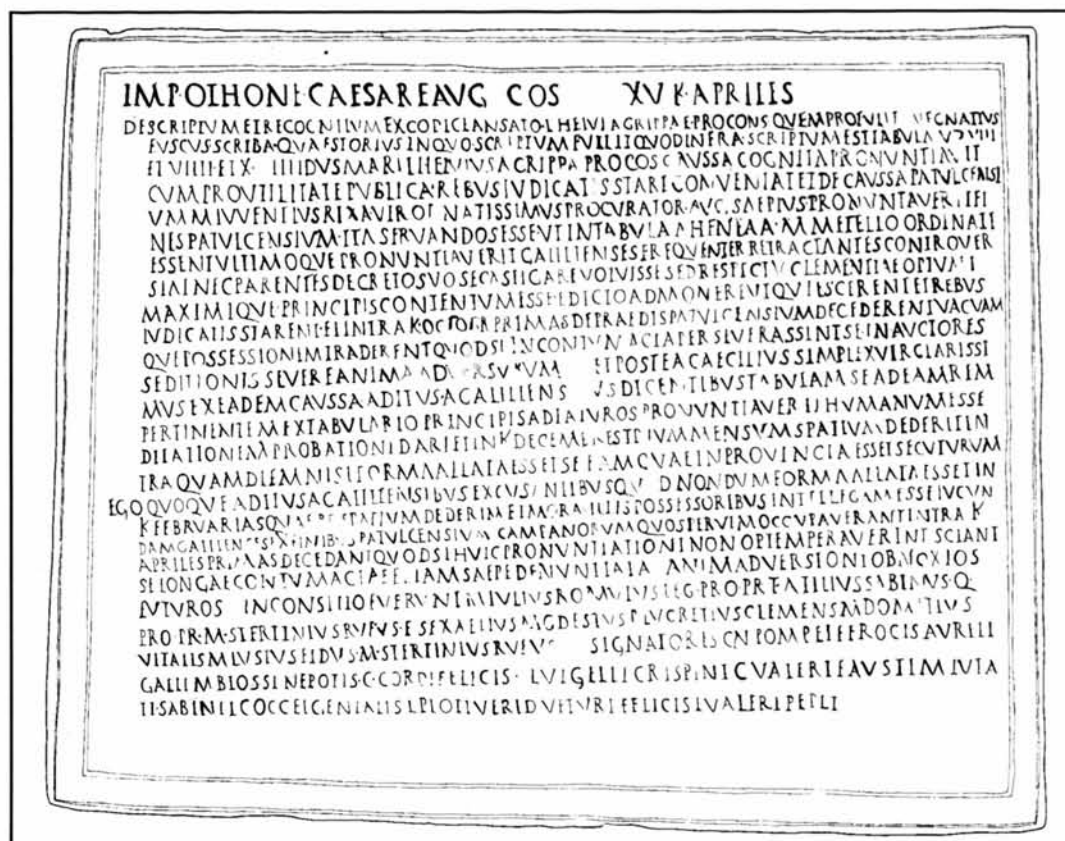
# SENTENZA SCOLPITA SUL BRONZO

di Raimondo Zucca

*Scoperta nel marzo 1866, la lastra pesa 20 chilogrammi, si trova al Museo di Sassari e contiene un'iscrizione latina particolarmente importante. In essa, infatti, è riprodotto il decreto con cui, nel 69 d. C., Lucio Helvio Agrippa, proconsole romano in Sardegna, ingiunse ai pastori Galillenses, provenienti dalle montagne, di abbandonare le pianure dei Patulcenses, dove avevano sconfinato*



La "Tavola di Esterzili". Il reperto è caratterizzato dalle tonalità scure dovute alla lastra di bronzo in cui fu incisa l'iscrizione. Sotto, una riscrittura del testo che ne facilita la lettura



Nel marzo 1866, il buon curato di Esterzili, don Giovanni Antonio Cardia, non voleva credere ai suoi occhi: tra le mani aveva una grande lastra di bronzea (61 x 45 cm.), pesante circa venti chili, che recava una lunga iscrizione incisa su ventisette linee.

Luigi Puddu Cocco, il contadino che l'aveva scoperta arando il suo campo per seminarvi il grano nella lontana regione di Corte Luccetta, aveva trovato un vero tesoro. Il parroco del paese acquisì il reperto, che doveva passare alla storia come la "Tavola di Esterzili", per poco danaro. Tuttavia, intravedendone l'importanza per l'iscrizione in essa contenuta, si rivolse al famoso canonico Giovanni Spano, fondatore dell'archeologia in Sardegna.

Lo Spano lesse in quel bronzo una straordinaria vicenda di "guerra" svoltasi nell'isola e che ebbe a protagonisti i pastori montanari ed i contadini della pianura durante il dominio romano. Un contrasto iniziato nel II secolo a.C., quando la nostra isola era governata da Cecilio Metello, e durato fino al 69 d.C.. Proprio quell'anno il proconsole della Sardegna Lucio Helvio Agrippa emanò il decreto contenuto nella tavola che intimava ai pastori di ritirarsi dalle pianure in cui avevano sconfinato.

Lo Spano comprese immediatamente l'eccezionalità della scoperta e, nonostante le malelingue lo dipingessero avaro e usuraio, comprò la lastra versando a don Cardia danaro sonante e, subito dopo, curò la prima edizione dell'iscrizione nel fascicolo "Scoperte Archeologiche fatte in Sardegna in tutto l'anno 1866" (Cagliari, 1867).

Il canonico presentò l'importantissimo documento in maniera affrettata poiché sentiva addosso il fiato di Teodoro Mommsen, principe dell'epigrafia latina, il quale, avendo appreso per vie traverse la notizia della scoperta, scrisse un articolo, ancor oggi fondamentale, intitolato "Decreto del Proconsole di Sardegna Lucio Helvio Agrippa del 68 d.C.". Il contributo del celebre studioso tedesco apparve sulla rivista "Hermes" in quello stesso 1867.

Lo Spano, però, ebbe la possibilità, nel medesimo anno, di pubblicare una più meditata analisi dell'iscrizione nelle "Memorie della Regia Accademia delle Scienze di Torino".

Questa tavola bronzea fu la vera reliquia archeologica dello Spano che la conservò gelosamente nella sua casa cagliaritana fino alla mor-

te. Ma, spinto dalla sua rigorosa coscienza morale, il canonico volle che quel tesoro non restasse patrimonio privato dei suoi familiari. Pertanto, lo legò al Museo Universitario di Sassari, cui pervenne il 26 dicembre 1878, dopo la sua morte. Valutata 30 mila lire, la lastra venne inventariata col numero 25.

L'iscrizione è stata oggetto di un convegno tenutosi ad Esterzili il 13 giugno 1992, e promosso da Attilio Mastino, docente dell'Università di Sassari, che ha anche provveduto alla pubblicazione degli atti in un corposo volume apparso nel 1993.

In questa sede il compianto Enzo Cadoni ha curato una puntuale traduzione in italiano del documento, che è utile riprendere per comprenderne appieno la portata: «Addì 18 marzo (nell'anno) del consolato di Otone Cesare Augusto (69 d.C.). Estratto conforme, trascritto e collazionato [=confrontato] da quanto contenuto nella tavola 5, capi 8, 9 e 10 del documento originale del proconsole, L. Elvio Agrippa e pubblicato da Gn. Egnazio Fusco, cancelliere del questore. Il 13 marzo il proconsole L. Elvio Agrippa, esaminata e istruita la causa, pronunciò la seguente sentenza. Essendo di pubblica utilità attenersi ai giudicati, viste le pronunzie più volte emesse da M. Giovenzio Rixa, uomo di provate qualità e procuratore imperiale, circa la causa dei Patulcensi, secondo le quali devono essere rispettati i confini stabiliti da M. Metello come delimitati in una tavola di bronzo;

ritenuto che ultimamente lo stesso Rixa ha ammonito di voler condannare i Galillensi che, non obbedendo alla ingiunzione da lui emessa, volevano riproporre la lite, ma ha receduto da tale proposito per rispetto alla clemenza del nostro Principe Ottimo e Massimo, limitandosi ad invitarli alla calma, ad ottemperare al giudicato, lasciando liberi i territori dei Patulcensi, senza turbarne il possesso, entro il primo di ottobre, poiché in mancanza, se recidivi, li avrebbe severamente puniti e condannati come rivoltosi;

ritenuto che in séguito esaminò la causa il clarissimo Cecilio Semplice, adito dagli stessi Galillensi che intendevano produrre come prova una tavola depositata presso l'archivio imperiale, il quale reputò umano concedere un rinvio per la produzione delle prove e stabilì un termine di tre mesi, decorsi i quali, se non avessero depositato quanto annunziato, si sarebbe servito della copia che si trovava nella provincia;

io pure, adito dai Galillensi che si giustificavano col fatto che non fosse ancora pervenuta la copia, ho prorogato il termine fino al primo febbraio ultimo scorso, ma, ritenuto altresì che un differimento (della lite) giova solo ai Galillensi, ordino che essi rilascino ai Patulcensi Campani, entro il primo aprile, il territorio che avevano occupato con la violenza. Ed abbiamo per certo che, non obbedendo alla mia ingiunzione, li riterrò colpevoli di ribellione recidiva ed incorreranno in quella pena già più volte minacciata.

Componevano il Consiglio M. Giulio Romolo, legato pro pretore, T. Atilio Sabino, questore pro pretore, M. Stertinio figlio, S. Elio Modesto, P. Lucrezio Clemente, M. Domizio Vitale, L. Lusio Fido, M. Stertinio Rufo.

Seguono le autenticazioni di Gn. Pompeo Feroce, L. Aurelio Gallo, M. Blossio Nepote, G. Cordo Felice, L. Vigellio Crispino, G. Valerio Fausto, M. Lutazio Sabino, L. Cocceio Geniale, L. Plozio Vero, D. Veturio Felice, L. Valerio Peplio».

A leggerla bene, questa reliquia del diritto romano parrebbe nient'altro che una tra le celeberrime "grida" manzoniane. Come, ad esempio, quella di don Carlo d'Aragona, data 8 aprile 1583, contro i bravi e i vagabondi, ai quali veniva ordinato che «nel termine di giorni sei, abbiano a sgomberare il paese», sotto pena della galera «a' renitenti».

Si potrebbe credere, col Manzoni, che «all'udir parole d'un tanto signore, così gagliarde e sicure, e accompagnate da tali ordini, viene una gran voglia di credere che al solo rimbalzo di esse, tutti i bravi siano scomparsi per sempre». Ma così non fu, se ci furono altre "grida" analoghe nel 1593, 1598, 1600,

Il secolo a.C., andavano stanziandosi in Sardegna. Una di queste tavole riguardava i sardi *Galillenses* e gli immigrati italici, chiamati *Patulcenses*, che provenivano dalla Campania.

Per 180 anni, in ossequio alle regole millenarie della transumanza, i pastori *Galillenses* scendevano con le loro greggi nelle pianure occupate dai *Patulcenses*, rovinando i campi seminati e, molto probabilmente, dedicandosi a razzie e distruzioni.

La "Tavola di Esterzili" ci dice come i governatori romani si opponessero a questo costume dei *balentes* della montagna. Nel 66 d.C., in estate, il procuratore della Sardegna Marco Giovenzio Rixa, ingiunse ai *Galillenses* di abbandonare, entro il primo ottobre successivo, i territori dei *Patulcenses* occupati con la violenza. Un anno dopo, non essendo successo niente, il proconsole Cecilio Semplice, succeduto a Rixa, concedeva un'ulteriore proroga ai *Galillenses*. I montanari, infatti, si erano

impegnati a presentare una copia della mappa catastale che avrebbe garantito il loro buon diritto di occupare i campi pretesi dai *Patulcenses*. Più tardi, nel novembre del 68 d.C., Cecilio Semplice concesse ai *Galillenses* una nuova proroga che scadeva il primo febbraio seguente.

Ma, spirato anche quest'ultimo termine senza che nulla fosse accaduto, il 13 marzo del 69 d.C. il nuovo proconsole Lucio Helvio Agrippa emanò la sua sentenza: i *Galillenses* avrebbero dovuto abbandonare immediatamente i territori dei *Patulcenses*.

La sentenza venne fatta incidere sul bronzo, come copia autentica, a cura dello scribe questorio Gneo Egnazio Fusco, su richiesta dei *Patulcenses* che in base ad essa potevano cantare vittoria sugli odiati pastori. Il reperto di cui ci stiamo occupando è, appunto, la copia delle decisioni assunte da Lucio Helvio Agrippa.

Ma perché questa tavola in bronzo è venuta in luce nel cuore di una zona montana, ad Esterzili, e non nelle pianure del sudest, dove con molta probabilità si trovavano i *Patulcenses*?

In realtà, i *Galillenses* dovevano essere stanziati non tanto ad Esterzili, quanto nel Gerrei; nel Medioevo, infatti, questa regione era denominata *Galilla*, ossia la terra dei *Galillenses*. I *Patulcenses*, invece, potevano essere localizzati nelle zone pianeggianti verso Dolianova-Serdiana, dove, verosimilmente, fu esposta la sentenza del proconsole che avrebbe dovuto restituire loro le antiche terre occupate dai sardi *Galillenses*. Una "grida" inutile che rimandava a secolari diritti, invano pretesi alla luce del diritto romano.

Nondimeno, quella tavola era preziosa per i venti chili di buon metallo impiegati per realizzarla. L'ipotesi più credibile è che il prezioso bronzo sia stato trafugato, insieme ad altre ricchezze, nel corso di una "bardana" compiuta da sardi dell'interno verso il IV secolo d.C.. A Corte Luccetta, infatti, sono stati rinvenuti frammenti di vasellame risalenti all'età tardo imperiale i quali possono far pensare ad una piccola comunità costituita da montanari che, eredi delle consuetudini barbariche, si abbandonavano ad imprese concepite nel segno della *balentia*. Un antico retaggio che è giunto sino ai nostri giorni.



Carta geografica della Sardegna in epoca romana

1612, 1627, ecc..

Qualcosa del genere accadde nell'angolo sud orientale della Sardegna romana tra il 111 a.C. e il 69 d.C..

Il grande Cecilio Metello, l'ultimo generale trionfatore sui sardi, nel 111 a.C., aveva attuato nell'isola una politica di riorganizzazione territoriale. In base ad essa, gli eterni nemici di Roma, gli indomiti sardi montanari dell'interno, dopo essere stati sconfitti sul piano militare, erano stati confinati in una "riserva" montana, delimitata da limiti invalicabili sui quali le truppe di occupazione esercitavano uno stretto controllo.

Per rendere stabili i confini delle "riserve" assegnate alle popolazioni indigene, Cecilio Metello aveva deciso la redazione di tavole bronzee nelle quali erano state tracciate le "mappe catastali" dei singoli territori. L'obiettivo era quello di proteggere dagli sconfinamenti dei montanari le fertili zone collinari e di pianura assegnate ad Italici che, durante il